

# Vitalizi, il processo trasloca a Bolzano

Il giudice si dichiara territorialmente incompetente ma prima nega tutte le costituzioni di parte civile: erano ben quattro

► TRENTO

Il processo sul «caso vitalizi» subisce uno stop inatteso con la decisione del giudice Miori che si è dichiarata territorialmente incompetente. Cosa significa? Che la palla passa alla procura di Bolzano che, secondo il giudice, è quella la sede competente per affrontare la vicenda che vede tre imputati: l'ex presidente del consiglio regionale Rosa Thaler Zelger, l'ex presidente di Pensplan Gottfried Tappeiner e il suo direttore generale, settore Invest, Florian Schwiembacher. I primi due sono accusati di truffa aggravata, abuso d'ufficio e turbativa di gara d'appalto, Schwiembacher solo di turbativa di gara d'appalto.

Incartamenti e relazioni della finanza, ora passeranno a Bolzano che ha dai 6 ai 18 mesi di tempo (se chiede delle proroghe) per decidere cosa fare dello scottante faldone. E a Bolzano si ripeterà la richiesta di costituzione di parte civile dei quattro che l'avevano fatta a Trento. E che il giudice Miori non ha accettato. Secondo il gup, infatti, né i due consiglieri 5 Stelle Filippo Degasperri e Paul Koellensperger, né il comitato cittadino a 5 Stelle, né l'associazione «Trentino Punto a Capo» rappresentato da Giovanna Giugni, né i bolzanesi del forum Politikerrenten hanno diritto ad essere parti del procedimento. «Una decisione - ha spiegato a caldo l'avvocato Maria Cristina Osele - presa da un giudice che si è poi dichiarato incompetente per territorio ad occuparsi del processo. Ed è per questo che siamo pronti a rifare la stessa richiesta anche a Bolzano».

**Competenza territoriale.** Secondo la procura trentina la competenza faceva capo agli uffici di largo Pigarelli perché la truffa - il reato più grave che viene contestato - sarebbe stato compiuto qui anche da un punto di vista materiale. L'ufficio contabilità della Regione infatti è a Trento ed è da questo ufficio che sono «usciti» i soldi. E in secondo luogo è sempre a Trento che si è confezionata la turbativa degli incanti anche se gli atti preparatori per il famoso bando erano stati compiuti tutti in Alto Adige. Ed infine, il terzo punto, quello che prevede come ultima ratio di utilizzare la residenza degli imputati (che deve essere comune) per radicare il processo. Be-



Ieri gli avvocati nella stanza del gup Claudia Miori in attesa dell'inizio dell'udienza sui vitalizi

ne, anche se tutti gli imputati sono altoatesini, Tappeiner vive in Austria. Naturalmente diverse le argomentazioni delle difese dei tre (che si sono affidati agli avvocati Fava, Coran e Bertacchi) che hanno sostenuto come l'eventuale truffa si sia realizzata su tutto il territorio regionale (ossia alle residenze dei consiglieri intestatari dei vitalizi) e che la turbativa degli incanti sarebbe stata messa a

punto eventualmente a Bolzano dove sarebbero stati fatti gli atti preparatori. Bolzano che in quel momento era sede del consiglio regionale. E che a Trento c'è stata solo la pubblicazione del bando. E la decisione del giudice è andata in questa direzione con la dichiarazione di incompetenza.

**Parti civili.** Gli ultimi a presentare la domanda di costituzione di parte civile sono stati i

rappresentati del forum Politikerrenten già noti per le manifestazioni contro Peterlini. La loro richiesta? 60 mila euro, di cui 50 mila da mettere in un fondo per aiutare chi di pensione prende poco. Decisamente più alta la richiesta dei 5 Stelle: 11 milioni di euro. Non una cifra a caso ma la differenza ottenuta con l'applicazione dei parametri della consulenza Tappeiner rispetto ai calcoli fatti

da Stefano Visentin. Ma entrambe le parti assieme al comitato di cittadini e all'associazione rappresentata da Giugni, hanno dovuto lasciare l'aula dopo un'ora: negata la costituzione dovevano anche uscire dal processo. Ai consiglieri non è stato riconosciuto un danno all'immagine, per i comitati, la loro «nascita» è posteriore ai fatti. (m.d.)

ORIPRODUZIONE RISERVATA

## Fraccaro (M5S): «Solo noi nella battaglia»

► TRENTO

«Alla luce della decisione del giudice, oggi più che mai, appare evidente che la Giunta e il Consiglio regionale sono complici della casta e vogliamo tenersi stretti i vitalizi d'oro. Il colpevole silenzio sulla vicenda e la decisione di non costituirsi parte civile dimostrano che il patto degli avidi per l'autoconservazione dei privilegi è saldo. Il gup ha rigettato tutte le istanze di costituzione di parte civile perché i richiedenti non sarebbero legittimati a costituirsi perché senza un interesse diretto. Questa decisione funge comunque da cartina di tornasole, ancora una volta il M5S ha dimostrato di essere l'unica forza politica a perseguire una battaglia contro i privilegi della casta con un'azione civica e politica costante». Queste le dure parole con le quali il deputato Pentastellato ha commentato la decisione di ieri del gup di Trento che ha anche escluso la costituzione del movimento.

### SI DEL GOVERNO AGLI EMENDAMENTI

## A22, soluzione in house Appalti, autonomia salva

► TRENTO



I senatori Zeller e Fravezzi

Nel disegno di legge delega per il recepimento della direttiva europea sui contratti pubblici «siamo riusciti a risolvere alcune questioni importanti per le Province di Trento e Bolzano» e «confermato l'affidamento in house della concessione dell'Autobrennero». Lo annunciano il presidente del gruppo per le Autonomie, Karl Zeller (Svp) e il suo vice Vittorio Fravezzi (Upt). «Grazie ad un emendamento del gruppo per le Autonomie viene sancito

che le autonomie speciali possono direttamente recepire la direttiva europea con proprie leggi, competenza che era stata messa in discussione in seguito ad alcune sentenze della Corte costituzionale.

Zeller parla poi di «svolta» per la concessione A22. Come aveva anticipato il ministro Graziano Delrio a Rossi e Kompatscher, il Senato ha stabilito che per le società a controllo pubblico come l'Autobrennero, la concessione autostradale non vada affidata con una gara pubblica, bensì a mezzo

di una soluzione in-house.

Fravezzi sottolinea che nel ddl è stato accolto anche uno specifico emendamento «votato a riconoscere alle Province di Trento e Bolzano la potestà di legiferare e recepire le direttive europee sui contratti pubblici, in base alla competenza legislativa primaria prevista dai nostri Statuti d'autonomia».

Sempre in Senato, dove si discute il provvedimento sul Codice degli appalti, il governo ha accolto un ordine del giorno del senatore Franco Panizza (Patt) con il quale si impegna a valutare una modifica alla normativa sui lavori pubblici affinché, in caso di annullamento dell'assegnazione dei lavori a una ditta per una sentenza passata in giudicato, il giudice assegni i lavori alla seconda azienda classificata nella gara d'appalto.

### LA NOMINA

## Menapace alla Mach i 5 Stelle interrogano «Incompatibile»

► TRENTO

Sull'incarico di direttore generale della Fondazione Mach a Sergio Menapace, esponente del Patt presidente uscente della Comunità della val di Non, il Movimento 5 stelle ha presentato un'interrogazione in cui chiede al presidente della giunta provinciale Ugo Rossi «se l'incarico sia compatibile, sul piano giuridico, con le cariche dallo stesso rivestite, in particolare con quella di presidente della Comunità di valle». Degasperri poi chiede di conoscere anche le motivazioni che hanno spinto la giunta a sostenere la candidatura di Menapace.